

Il decreto-legge in esame verrà convertito in legge alla fine del mese di gennaio. La commissione tecnica dovrà lavorare per dare le linee e gli indirizzi. Le regioni dovranno organizzarsi e consultarsi con il territorio. Arriviamo immediatamente dalla fine dell'anno 2005 senza che le regioni possano avere adempiuto al loro compito.

A noi pare che il termine fissato al 31 dicembre del 2005 sia insostenibile e non possa essere rispettato dalle regioni. Con gli emendamenti in esame chiediamo di sopprimere la data del 31 dicembre. D'altra parte — e parlo anche pensando alle altre proposte emendative — dopo aver dato un termine così stringente, minacciare i poteri sostitutivi verso le regioni sarebbe un ricatto inaccettabile e un esproprio, questo sì, delle competenze delle regioni. Per queste ragioni chiediamo l'approvazione di questi emendamenti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Marcora. Ne ha facoltà.

LUCA MARCORA. Signor Presidente, anche il mio emendamento chiede la soppressione del termine del 31 dicembre 2005, per le stesse ragioni che sosteneva prima l'onorevole Borrelli. Ora, il decreto dovrà essere convertito entro la fine di gennaio, dovrà essere costituito il comitato per la coesistenza, il quale naturalmente dovrà lavorare per dare le indicazioni che poi dovranno essere accolte dal decreto ministeriale; quest'ultimo dovrà avere l'approvazione da parte delle Commissioni agricoltura di Camera e Senato e dovrà andare a Bruxelles per avere il via libera; insomma, in poche parole, se facciamo bene i calcoli e contiamo che il comitato per la coesistenza deve lavorare 120 giorni, arriviamo, con l'emanazione del decreto, a non prima di ottobre o forse a novembre del 2005. Porre quindi come limite il 31 dicembre del 2005 vuol dire dare alle regioni 1 o 2 mesi per poter disciplinare una materia così rilevante.

Ci sembra assolutamente sbagliato che su un tema di questa importanza non ci

sia la possibilità per le regioni di avere tempi congrui per definire i propri piani di coesistenza, che saranno molto legati alle loro realtà territoriali, alle loro tipologie produttive, alle loro tipologie aziendali e di maglia poderali. Si tratta di un lavoro ingente che non può esser fatto in un mese o in due mesi. Quindi noi chiediamo che non venga posto come limite il 31 dicembre.

Noi, ministro, abbiamo presentato anche un ordine del giorno a questo proposito; sappiamo che in Commissione lei aveva preso degli impegni sulla possibilità di rispettare, attraverso l'ordine del giorno, il principio che noi vogliamo affermare in questo momento (cioè che le regioni possano avere il tempo sufficiente); ci auguriamo che almeno l'ordine del giorno venga accettato.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Vascon 4.1, Zanella 4.4 e Marcora 4.15, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*) (*Vedi votazioni*).

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 375 |
| <i>Votanti</i> | 372 |
| <i>Astenuti</i> | 3 |
| <i>Maggioranza</i> | 187 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 190 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 182). |

Prendo atto che gli onorevoli Cicala e Camo non sono riusciti ad esprimere il loro voto.

Chiedo al relatore de Ghislanzoni Cardoli, presidente della XIII Commissione, se l'approvazione di questi emendamenti comporti delle conseguenze in relazione al prosieguo dell'esame.

GIACOMO de GHISLANZONI CARDOLI, *Relatore*. Signor Presidente, l'approvazione di tali emendamenti non comporta alcuna conseguenza. Viene solo eliminato il riferimento alla data del 31 dicembre 2005. Penso che si possa tranquillamente continuare a votare.

PRESIDENTE. Avverto che i successivi emendamenti Stradella 4.20 e Ricciuti 4.21 si intendono preclusi dall'approvazione degli identici emendamenti Vascon 4.1, Zanella 4.4 e Martora 4.15.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento La Malfa 4.27, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 395 |
| <i>Votanti</i> | 390 |
| <i>Astenuti</i> | 5 |
| <i>Maggioranza</i> | 196 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 39 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 351). |

Passiamo alla votazione dell'emendamento Rava 4.22.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rava. Ne ha facoltà.

LINO RAVA. Signor Presidente, noi riteniamo che lo strumento operativo, che poi definirà in maniera strutturale i criteri concreti per consentire la coesistenza, sia proprio il piano di coesistenza. Occorrono però gli strumenti per consentire che ci sia una adeguata verifica, una adeguata sorveglianza, affinché questi criteri siano effettivamente attuati.

Noi da tempo sosteniamo che occorre istituire nel nostro paese l'agenzia per la sicurezza alimentare, in quanto organismo in grado di effettuare la valutazione dei rischi a monte, e operazioni di sorveglianza e di ricerca scientifica.

Ora, purtroppo, sotto tale riguardo, il paese è in ritardo per colpa grave del Governo che, per così dire, non ha ancora messo in piedi l'agenzia per la sicurezza alimentare; sicché, per ovviare a tale carenza, l'emendamento prevede che, all'interno del piano di coesistenza, si definiscano criteri e strumenti per compiere la necessaria sorveglianza e, naturalmente, effettuare il necessario controllo dell'effettiva attuazione dei criteri definiti dal piano stesso. Ci sembra una statuizione opportuna; peraltro, con tale previsione, si proseguirebbe sulla strada di favorire il positivo accoglimento, da parte delle imprese, delle previsioni recate dal piano di coesistenza.

Proponiamo siano previsti piani di formazione diretti proprio al mondo degli operatori per sensibilizzarli sia rispetto alle modalità operative sia rispetto ai rischi. Dunque, si tratta di previsioni del tutto ragionevoli che non implicano oneri economici aggiuntivi. Auspichiamo, pertanto, che il relatore possa modificare il parere già espresso.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rava 4.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 386 |
| <i>Votanti</i> | 385 |
| <i>Astenuti</i> | 1 |
| <i>Maggioranza</i> | 193 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 177 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 208). |

Prendo atto che gli onorevoli Mazzoni e Giuseppe Gianni non sono riusciti ad esprimere il proprio voto, così come gli onorevoli Perrotta e Santori.

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Zanella 4.7 e Marcora 4.16.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cima. Ne ha facoltà.

LAURA CIMA. Signor Presidente, mi spiace non mi sia stata data la parola per intervenire sulla proposta di espungere dal provvedimento il riferimento preciso alla raccomandazione della Commissione europea 2003/556/CE all'origine di tutte queste difficoltà. Abbiamo in parte ovviato al problema con l'approvazione di un emendamento sostenuto anche da noi al fine di lasciare più spazio di decisione alle regioni nell'ambito dei piani di coesistenza tra le colture. Piani che, comunque, contrastiamo in quanto riteniamo siano veramente difficili da realizzare per i motivi da tutti adottati — che tralascio pertanto di richiamare — e ben noti al ministro. Motivi che, come già ho riferito, sono emersi chiaramente nel caso del Piemonte; se, infatti, colà vi fossero state possibilità di coesistenza, non avremmo distrutto, in quella stessa regione, tante colture, con i danni che si sono provocati.

Aggiungere, dunque, al primo comma dell'articolo 1 del decreto-legge, il comma 1-bis, di cui alle proposte emendative in esame, e chiedere che regioni e province autonome, attraverso tale piano, possano definire la realizzazione della coesistenza tra le diverse colture « nelle zone di confine tra i rispettivi territori » non significa accettare il principio della coesistenza. Infatti, siamo ancora convinti che non sia possibile sul nostro territorio fare coesistere i diversi tipi di colture; piuttosto, con la proposta emendativa in esame, con quella poc'anzi votata, nonché con le altre (se solo il ministro avesse voluto intendere l'importanza si è voluto puntare ad una riduzione del danno).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Zanella 4.7 e Marcora 4.16,

non accettati dalla Commissione né dal Governo, e sui quali la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

| | |
|-----------------------|-------|
| (Presenti | 391 |
| Votanti | 390 |
| Astenuti | 1 |
| Maggioranza | 196 |
| Hanno votato sì | 176 |
| Hanno votato no .. | 214). |

Prendo atto che l'onorevole Giuseppe Gianni non è riuscito a votare.

Avverto che l'emendamento Ricciuti 4.23 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Marcora 4.14.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cima. Ne ha facoltà.

LAURA CIMA Signor Presidente, in questo caso la questione è molto semplice; il problema, già oggetto di molte discussioni all'interno della Commissione, è ben noto al ministro e si porrà relativamente ai possibili danni provocati dalla coesistenza tra le colture. Danni che saranno a nostro avviso non solo possibili ma anche assai probabili. Purtroppo, il caso del Piemonte lo insegna.

Perciò, se al comma 3 dell'articolo in esame si sostituiscono le parole: « assicurare la » con: « prevenire i possibili danni provocati dalla », il Governo, ma anche le regioni, si collocano nella possibilità di agire a titolo di prevenzione.

Infatti, sono certa — e credo che anche il signor ministro lo sappia benissimo — che gli avvocati si arricchiranno, poiché non è affatto chiaro, nonostante tutte le discussioni che abbiamo svolto, come finirà la questione dei danni, poiché si tratterà di una vicenda lunghissima e difficilissima da gestire.

Auspico veramente che la nuova Commissione europea cancelli la raccomanda

zione 2003/556/CE, che non accettiamo, e dunque che crolli anche in Italia tutto questo « castello » della coesistenza. Immagino, infatti, che se non si riuscirà a prevenire i danni, successivamente sarà molto difficile riconoscerli e capire chi debba pagare per essi: ritengo che l'erario dello Stato avrà qualche problema, anche rispetto alle cause ed ai danni da risarcire al riguardo!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marcora 4.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 387 |
| <i>Votanti</i> | 386 |
| <i>Astenuti</i> | 1 |
| <i>Maggioranza</i> | 194 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 177 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 209). |

Prendo atto che l'onorevole Giuseppe Gianni non è riuscito a votare.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.50 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|------|
| <i>(Presenti</i> | 394 |
| <i>Votanti</i> | 393 |
| <i>Astenuti</i> | 1 |
| <i>Maggioranza</i> | 197 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 376 |
| <i>Hanno votato no</i> ... | 17). |

Prendo atto che l'onorevole Giuseppe Gianni non è riuscito a votare. Prendo atto altresì che l'onorevole Alemanno ha espresso erroneamente un voto contrario mentre avrebbe voluto esprimerne uno favorevole.

Avverto che il successivo emendamento Vascon 4.2 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.51 del Governo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Borrelli. Ne ha facoltà.

LUIGI BORRELLI. Signor Presidente, intervengo molto brevemente per rilevare che l'emendamento presentato dal Governo modifica una nostra proposta emendativa, approvata dalla Commissione agricoltura, che ha introdotto la costituzione di un fondo per risarcire coloro che dovessero risultare danneggiati dall'inosservanza del piano di coesistenza.

L'emendamento 4.51 del Governo, allora, non ci trova assolutamente d'accordo, poiché finalizza il citato piano non a risarcire chi viene danneggiato, bensì a ripristinare le condizioni agronomiche preesistenti all'intervento; ciò rappresenta sì una parte del danno, ma non si tratta del danno che viene arrecato in caso di inosservanza del piano di coesistenza. Per queste ragioni, annuncio la nostra contrarietà all'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 4.51 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 396 |
| <i>Votanti</i> | 393 |
| <i>Astenuti</i> | 3 |
| <i>Maggioranza</i> | 197 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 213 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 180). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rava 4.24, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 397
Maggioranza 199
Hanno votato sì 179
Hanno votato no .. 218).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rava 4.25, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 396
Maggioranza 199
Hanno votato sì 391
Hanno votato no ... 5).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Zanella 4.01.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cima. Ne ha facoltà.

LAURA CIMA. Signor Presidente, sarò molto rapida. Vorrei soltanto evidenziare che la proposta emendativa in esame concerne la questione delle sementi, riguardo alla quale il decreto-legge, come abbiamo rilevato più volte, non fa chiarezza. In tal modo, anticipiamo il nostro intervento sul terzo comma dell'articolo 5 del provvedimento, poiché non vogliamo che sia dimenticata la normativa in vigore nel settore sementiero, dal momento che la riteniamo fondamentale. A nostro avviso, abbiamo l'obbligo di difendere e tutelare le zone ad alta vocazione sementiera.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Zanella 4.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 394
Votanti 393
Astenuti 1
Maggioranza 197
Hanno votato sì 175
Hanno votato no .. 218).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Cima 0.5.50.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 396
Maggioranza 199
Hanno votato sì 169
Hanno votato no .. 227).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.5.50.10 della Commissione, accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 400
Votanti 397
Astenuti 3
Maggioranza 199
Hanno votato sì 396
Hanno votato no ... 1).

Passiamo alla votazione del subemendamento 0.5.50.11 della Commissione, alla cui approvazione è subordinato il parere di nulla osta espresso dalla V Commissione (Bilancio) sull'emendamento 5.50 (*Nuova formulazione*) del Governo.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0.5.50.11 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|--------------|
| <i>(Presenti</i> | <i>400</i> |
| <i>Votanti</i> | <i>399</i> |
| <i>Astenuti</i> | <i>1</i> |
| <i>Maggioranza</i> | <i>200</i> |
| <i>Hanno votato sì</i> | <i>224</i> |
| <i>Hanno votato no ..</i> | <i>175).</i> |

Passiamo alla votazione sull'emendamento 5.50 *(Nuova formulazione)* del Governo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Borrelli. Ne ha facoltà.

LUIGI BORRELLI. Signor Presidente, chiediamo la votazione per parti separate di questo emendamento del Governo. Mentre, infatti, si può essere d'accordo sui commi 1 e 1-bis, sul comma 1-ter non si può assolutamente convenire. È improponibile, a nostro avviso, far riferimento al Fondo di solidarietà, chiamando ad assicurarsi contro il rischio di contaminazione tutti i conduttori agricoli, sia quelli che praticano l'agricoltura tradizionale biologica, sia quelli che hanno la responsabilità di un'eventuale contaminazione.

Noi riteniamo che debba valere il principio generale, quello riconosciuto a livello europeo, che chi inquina paga. La responsabilità, sta sulle spalle di chi provoca la contaminazione delle altre colture. Vi è un'altra considerazione da fare: non si può caricare tutto sul Fondo di solidarietà. Sappiamo, infatti, che il Fondo di solidarietà già di per sé non è sufficiente per i suoi scopi attuali; caricarlo di altri oneri, senza dotarlo di altri fondi mi sembra voler fare demagogia.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Marcora. Ne ha facoltà.

LUCA MARCORA. Signor Presidente, questo è un altro dei punti fondamentali del provvedimento che noi contestiamo. Come ha già rilevato il collega Borrelli, si vuole caricare su tutta la collettività il risarcimento dei danni derivanti dalla possibilità di inquinamento delle colture OGM a scapito delle colture tradizionali biologiche. Si tratta di un principio molto sbagliato, perché porre a carico della collettività il danno di un possibile inquinamento contrasta con la regola adottata dall'Unione europea che chi inquina paga. Con questo provvedimento si stabilisce che, se vi sono danni per contaminazione, essi dovranno essere pagati attraverso il Fondo di solidarietà nazionale, ossia da tutta la collettività.

D'altro lato, faceva bene l'onorevole Borrelli a ricordare che il Fondo di solidarietà nazionale non è nemmeno sufficiente ad adempiere alle sue finalità costitutive, ossia pagare i danni per le calamità naturali e agevolare le assicurazioni per i danni da calamità. Siamo tutti a conoscenza che il Fondo di solidarietà nazionale ogni anno deve essere rimpinguato e che ciò, comunque, non consente di risarcire i danni in maniera totale, ma per percentuali sempre minori, per cui viene pagato il 20 o il 30 per cento del danno derivante da calamità naturali. Caricare tale fondo di altre finalità, che assorbiranno ulteriori risorse, è certamente un errore.

Non ci si dimentichi, poi, che anche nel provvedimento sulle crisi di mercato si cercò di trovare fondi per pagare i danni derivanti dalle crisi di mercato conseguenti alla diminuzione del prezzo del più del 30 per cento sempre attraverso il Fondo di solidarietà nazionale. In tal modo si prosciugherebbe un fondo già quasi estinto. Se — facendo gli opportuni scongiuri — vi dovessero essere ulteriori calamità naturali che colpissero l'agricol-

tura, i danni da esse prodotti non potranno essere rimborsati, perché non vi saranno più i fondi necessari.

Al di là di ciò, il problema fondamentale è che non si può porre a carico della collettività l'onere di pagare i danni derivanti dall'inquinamento da OGM.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Zanella. Ne ha facoltà.

LUANA ZANELLA. Signor Presidente l'aspetto della responsabilità civile e penale è molto importante, anche alla luce dell'emendamento, appena approvato dall'Assemblea, che ha eliminato il limite del 31 dicembre 2005 per il completamento dei piani di coesistenza. Non possiamo invocare la solidarietà nazionale per chi inquina. Non ripeto le considerazioni svolte dai colleghi, ma una delle richieste degli operatori del mondo dell'agricoltura, delle associazioni ambientaliste e dei consumatori era proprio la copertura assicurativa obbligatoria a carico di chi coltiva gli OGM o l'istituzione di un fondo nazionale — o regionale —, alimentato dal contributo obbligatorio, magari valutato sugli ettari coltivati, di coloro che effettivamente guadagnano dall'introduzione della coltivazione degli OGM, senza contare i costi procurati dall'inquinamento, sia immediato, sia futuro.

Sappiamo, infatti, dagli studi effettuati negli Stati Uniti in cui da oltre dieci anni si coltivano OGM, che per decontaminare un campo coltivato con tali colture non sono sufficienti decenni. In altri termini, dopo dieci anni, ancora vi è la presenza dei residui degli OGM. Quindi, il principio per cui «chi inquina paga» deve essere assolutamente inserito nel decreto-legge ed è uno dei punti per cui questo provvedimento si è reso necessario.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non posso porre in votazione per parti separate l'emendamento 5.50 (*Nuova formulazione*) del Governo, perché l'impianto dello stesso e le coperture non mi consentono di farlo, anche secondo quanto mi dicono gli uffici.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.50 (*Nuova formulazione*) del Governo, nel testo subemendato, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

| | |
|-----------------------|-------|
| (Presenti | 395 |
| Votanti | 393 |
| Astenuti | 2 |
| Maggioranza | 197 |
| Hanno votato sì | 222 |
| Hanno votato no .. | 171). |

Ricordo che i successivi emendamenti sono preclusi dall'approvazione di tale emendamento.

Passiamo all'emendamento Vascon 5.32.

LUGINO VASCON. Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cima 5.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

| | |
|-----------------------|-------|
| (Presenti | 396 |
| Votanti | 259 |
| Astenuti | 137 |
| Maggioranza | 130 |
| Hanno votato sì | 39 |
| Hanno votato no .. | 220). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marcora 5.20, non accet-

tato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 393 |
| <i>Votanti</i> | 387 |
| <i>Astenuti</i> | 6 |
| <i>Maggioranza</i> | 194 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 174 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 213). |

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Zanella 5.3 e Marcora 5.19.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Marcora. Ne ha facoltà.

LUCA MARCORA. Signor Presidente, intervengo brevemente per dire che ci ricollegiamo agli emendamenti precedentemente approvati inerenti al tema della assicurazione. La soluzione approvata da questa Assemblea prevede la costituzione di un fondo che vada ad attingere sul Fondo di solidarietà nazionale ed ho già spiegato il motivo per cui siamo contrari.

La soluzione che, invece, noi abbiamo proposto è quella riportata nel mio emendamento 5.19, relativa all'obbligatorietà della stipula di una polizza assicurativa da parte dell'agricoltore che intenda coltivare organismi geneticamente modificati. Solo in questa maniera saremo sicuri che i danni che potrebbero derivare dall'inquinamento ambientale vengano risarciti all'agricoltore che pratica coltivazioni tradizionali o biologiche, le quali risultino inquinate da colture transgeniche. Altrimenti, siamo convinti che si possano determinare livelli di danno tali per cui l'agricoltore colpevole dell'inquinamento potrebbe non riuscire a far fronte al risarcimento dei danni stessi.

Come accade per qualsiasi attività che potrebbe risultare rischiosa, potendo procurare danni a terzi, siamo convinti che si

debba prevedere una polizza per la responsabilità civile. Si tratta di un criterio adottato con riferimento a molte altre attività. Siamo convinti, infatti, che quella del coltivatore di organismi geneticamente modificati sia un'attività che, proprio per la sua natura, si esponga al rischio di contaminazioni e di inquinamento, potendo procurare danni ad altri agricoltori. Riteniamo, pertanto, giusto che gli agricoltori che intendano coltivare OGM si dotino di una polizza assicurativa che li copra da tali rischi.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Zanella 5.3 e Marcora 5.19, non accettati dalla Commissione né dal Governo e sui quali la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 385 |
| <i>Votanti</i> | 383 |
| <i>Astenuti</i> | 2 |
| <i>Maggioranza</i> | 192 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 176 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 207). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Zanella 5.4 e Marcora 5.18, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 391 |
| <i>Votanti</i> | 389 |
| <i>Astenuti</i> | 2 |
| <i>Maggioranza</i> | 195 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 178 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 211). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Zanella 5.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 385 |
| <i>Votanti</i> | 372 |
| <i>Astenuti</i> | 13 |
| <i>Maggioranza</i> | 187 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 165 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 207). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marcora 5.21, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 390 |
| <i>Votanti</i> | 275 |
| <i>Astenuti</i> | 115 |
| <i>Maggioranza</i> | 138 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 65 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 210). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marcora 5.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 387 |
| <i>Votanti</i> | 276 |
| <i>Astenuti</i> | 111 |
| <i>Maggioranza</i> | 139 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 65 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 211). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marcora 5.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 384 |
| <i>Votanti</i> | 295 |
| <i>Astenuti</i> | 89 |
| <i>Maggioranza</i> | 148 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 81 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 214). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marcora 6.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 392 |
| <i>Votanti</i> | 284 |
| <i>Astenuti</i> | 108 |
| <i>Maggioranza</i> | 143 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 72 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 212). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marcora 6.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 391 |
| <i>Votanti</i> | 375 |
| <i>Astenuti</i> | 16 |
| <i>Maggioranza</i> | 188 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 159 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 216). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento La Malfa 6.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 399 |
| <i>Votanti</i> | 397 |
| <i>Astenuti</i> | 2 |
| <i>Maggioranza</i> | 199 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 10 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 387). |

Passiamo alla votazione dell'emendamento Vascon 6.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vascon. Ne ha facoltà.

LUIGINO VASCON. L'emendamento che stiamo esaminando prevede, in sostanza, che l'osservanza del divieto di coltivare OGM prima dell'adozione dei piani di coesistenza regionali sia considerato, com'è giusto del resto, un reato specifico e, quindi, sia punito una sanzione specifica.

In questo caso il riferimento all'arresto, che peraltro suscita tante polemiche, è previsto in alternativa e non in aggiunta alla sanzione e, quindi, nessuno viene arrestato. L'entità della sanzione è commisurata all'entità dei risarcimenti che alcune multinazionali sono state chiamate a corrispondere agli agricoltori cui avevano venduto sementi contaminate.

Ricordo, per citare un esempio, che qualche giorno fa, nelle Marche, la Pioneer ha versato 50 mila euro a titolo di risarcimento danni ad un agricoltore che aveva utilizzato su 2 ettari di terreno semi contaminati nella misura dello 0,5 per cento.

In sostanza, la norma che propongo di introdurre può sembrare esagerata, ma di fatto consente di colpire coloro che scientemente non si attengono alla moratoria. Di conseguenza, non possiamo far finta di

niente e rimandare il tutto ad una sanzione amministrativa che si perderà nella notte dei tempi. È giusto che, se ci sono delle regole, esse siano rispettate in maniera ferma e precisa. Pertanto, ritengo che quanto propongo costituisca il modo migliore per porre un freno a tale fenomeno.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Borrelli. Ne ha facoltà.

LUIGI BORRELLI. Ritengo che la questione posta dall'emendamento Vascon 6.1 sia da prendere in considerazione perché, in effetti, per chi non si adegua scientemente alla moratoria non sono previste sanzioni. Credo che si tratti di un fatto di estrema gravità, rispetto al quale è necessario un deterrente.

La mia posizione peraltro è più mite, nel senso che l'arresto da uno a due anni pare anche a me una misura eccessiva. Chiederei, se possibile, di riformulare l'emendamento prevedendo una pena detentiva da sei mesi a un anno. Tuttavia, ritengo che comunque ci debba essere una norma che sanzioni anche duramente chi non si attiene alla moratoria.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vascon 6.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, della Margherita, DL-L'Ulivo e Misto-Verdi-L'Ulivo)* *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 389 |
| <i>Votanti</i> | 386 |
| <i>Astenuti</i> | 3 |
| <i>Maggioranza</i> | 194 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 194 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 192). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Zanella 6.3 e Marcora 6.8, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 389 |
| <i>Votanti</i> | 387 |
| <i>Astenuti</i> | 2 |
| <i>Maggioranza</i> | 194 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 175 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 212). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti La Malfa 7.34 e Manzini 7.37, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 385 |
| <i>Votanti</i> | 378 |
| <i>Astenuti</i> | 7 |
| <i>Maggioranza</i> | 190 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 110 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 268). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti La Malfa 7.35 e Sedioli 7.38, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 377 |
| <i>Votanti</i> | 359 |
| <i>Astenuti</i> | 18 |
| <i>Maggioranza</i> | 180 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 99 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 260). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vascon 7.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 391 |
| <i>Votanti</i> | 388 |
| <i>Astenuti</i> | 3 |
| <i>Maggioranza</i> | 195 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 12 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 376). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marcora 7.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 393 |
| <i>Votanti</i> | 389 |
| <i>Astenuti</i> | 4 |
| <i>Maggioranza</i> | 195 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 175 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 214). |

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Cima 7.30 e Marcora 7.28.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cima. Ne ha facoltà.

LAURA CIMA. Signor Presidente, si tratta di emendamenti importantissimi,

con cui chiediamo di aggiungere all'interno del comitato almeno tre membri nominati delle regioni o delle province autonome che si sono pronunciate per la protezione dell'agrobiodiversità e la salvaguardia delle risorse genetiche locali. Conseguentemente, chiediamo che le sedute di tale comitato siano pubbliche, così come i risultati dei suoi lavori. Si tratta di una norma che dà spazio federativo ai soggetti interessati e garantisce la trasparenza. In tal modo, infatti, tutti hanno diritto di conoscere cosa si decide nelle sedute del comitato in questione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Cima 7.30 e Marcora 7.28, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 384 |
| <i>Votanti</i> | 383 |
| <i>Astenuti</i> | 1 |
| <i>Maggioranza</i> | 192 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 172 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 211). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento La Malfa 7.33, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 394 |
| <i>Votanti</i> | 339 |
| <i>Astenuti</i> | 55 |
| <i>Maggioranza</i> | 170 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 82 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 257). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marcora 7.27, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 394 |
| <i>Votanti</i> | 393 |
| <i>Astenuti</i> | 1 |
| <i>Maggioranza</i> | 197 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 174 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 219). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Cima 7.4 e Marcora 7.22, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|----------------------------------|-------|
| <i>(Presenti e votanti</i> | 389 |
| <i>Maggioranza</i> | 195 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 175 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 214). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rava 7.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 388 |
| <i>Votanti</i> | 354 |
| <i>Astenuti</i> | 34 |
| <i>Maggioranza</i> | 178 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 136 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 218). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento La Malfa 7.36, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 386 |
| <i>Votanti</i> | 381 |
| <i>Astenuti</i> | 5 |
| <i>Maggioranza</i> | 191 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 27 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 354). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Zanella 7.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 387 |
| <i>Votanti</i> | 385 |
| <i>Astenuti</i> | 2 |
| <i>Maggioranza</i> | 193 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 168 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 217). |

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Zanella 7.01.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cima. Ne ha facoltà.

LAURA CIMA. Signor Presidente, l'articolo aggiuntivo in esame riguarda la ricerca scientifica e si tratta di un punto delicatissimo.

Vorrei ricordare ai colleghi le recenti denunce sul fatto che la scienza non sia tanto autonoma ed imparziale effettuate con riferimento alle multinazionali del tabacco. Queste ultime avevano, per così dire, convinto alcuni ricercatori a sostenere i loro profitti dicendo il falso in merito ai danni provocati dal fumo. Ciò

dovrebbe indurci ad essere molto attenti quando si tratta di disciplinare temi così delicati come quello degli OGM per quanto riguarda la ricerca scientifica.

Per tale motivo, chiediamo di introdurre un articolo 7-bis, in modo che la ricerca scientifica abbia alcuni vincoli rispetto allo Stato ed al proprio territorio. Inoltre, chiediamo che presso il ministero vi sia un fondo che garantisca l'autonomia di tale ricerca.

Infatti ci immaginiamo come si scatenano, appena questo decreto sarà convertito in legge, i fondi delle multinazionali e come questi fondi finanzieranno ricerche — come per le multinazionali del tabacco (ma in questo caso ancora più rischiose) — che sosterranno che tutto va bene, che anzi fa bene alla salute, al futuro dell'umanità, alla natura, diffondere il più possibile gli OGM. Questo mi pare evidente, credo di non essere una Cassandra a dirlo. Riteniamo inoltre opportuna la richiesta di un contributo obbligatorio, per ogni ettaro di coltura transgenica, per promuovere la ricerca in questa direzione.

Naturalmente tali risorse vanno assegnate, previo parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le regioni e le province autonome, ad istituti, enti ed università che hanno competenza in materia e che sono pubblici. Già così infatti c'è il rischio del condizionamento da parte delle multinazionali, ma almeno, così disponendo, si può prefigurare un maggior controllo sui fondi. Credo che ciò sia molto importante e non capisco pertanto il motivo per cui il Governo non abbia espresso un parere favorevole su questo articolo aggiuntivo. Invito comunque i colleghi dell'Assemblea ad approvarlo *(Applausi dei deputati del gruppo Misto-Verdi-L'Ulivo)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Marcora. Ne ha facoltà.

LUCA MARCORA. Come ho già affermato in occasione della votazione di un precedente emendamento, la ricerca scien-

tifica è fondamentale per quanto riguarda gli OGM. Siamo convinti che l'Italia sia rimasta indietro rispetto a questa ricerca scientifica e siamo anche convinti che essa debba essere pubblica. Siamo dunque convinti che lo Stato italiano debba investire risorse all'interno di questi progetti di ricerca. Siamo però convinti che sia necessario anche un contributo da parte di coloro che seminano organismi geneticamente modificati. Al riguardo, rispetto a quanto previsto nel successivo articolo aggiuntivo a mia prima firma, c'è una differenza nell'importo richiesto. Noi chiediamo un contributo obbligatorio di euro 10 per ogni ettaro di coltura transgenica — quindi una cifra abbastanza irrisoria —, affinché una parte di questi piani di ricerca venga finanziata proprio attraverso questo contributo obbligatorio.

Questo per dire che noi non siamo contrari alla ricerca per gli OGM, così come non siamo contrari (anzi siamo assolutamente convinti che tale debba essere) a che la stessa sia pubblica; tuttavia, riteniamo che debba esserci una partecipazione da parte di coloro che coltivano OGM. Dunque nessuno può dire che i nostri motivi di opposizione a questo decreto nascono da un nostro atteggiamento oscurantista. Anzi, al contrario, riteniamo che un punto di debolezza di questo provvedimento sia proprio l'assenza di piani di ricerca e di un loro finanziamento, dal momento che tali piani di ricerca sono indispensabili per il processo di coesistenza fra le colture.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Zanella 7.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|------------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 375 |
| <i>Votanti</i> | 374 |
| <i>Astenuti</i> | 1 |
| <i>Maggioranza</i> | 188 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 166 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 208). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Marcora 7.03, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|-----------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 377 |
| <i>Votanti</i> | 376 |
| <i>Astenuti</i> | 1 |
| <i>Maggioranza</i> | 189 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 171 |
| <i>Hanno votato no</i> . | 205). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Zanella 8.1 e Marcora 8.6, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

| | |
|-----------------------------|-------|
| <i>(Presenti</i> | 381 |
| <i>Votanti</i> | 376 |
| <i>Astenuti</i> | 5 |
| <i>Maggioranza</i> | 189 |
| <i>Hanno votato sì</i> | 28 |
| <i>Hanno votato no</i> .. | 348). |

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo La Malfa 8.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti 383
Votanti 379
Astenuiti 4
Maggioranza 190
Hanno votato sì 3
Hanno votato no .. 376).

Passiamo ora all'esame dell'emendamento Rava 3.22, in precedenza accantonato. Chiedo al relatore di esprimere il parere su tale emendamento.

GIACOMO de GHISLANZONI CARDOLI, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione conferma il parere contrario, precedentemente espresso.

PRESIDENTE. Prendo atto che il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rava 3.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti 390
Votanti 387
Astenuiti 3
Maggioranza 194
Hanno votato sì 168
Hanno votato no .. 219).

Poiché il disegno di legge consiste in un articolo unico, si procederà direttamente alla votazione finale.

**(Esame degli ordini del giorno
— A.C. 5463)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati (*vedi l'allegato A — A.C. 5463 sezione 4*).

Avverto che sono stati ritirati gli ordini del giorno Zanella n. 9/5463/1 e Marcora n. 9/5463/4.

Qual è il parere del Governo?

GIOVANNI ALEMANNO, *Ministro delle politiche agricole e forestali*. Signor Presidente, il Governo non accetta l'ordine del giorno Cima n. 9/5463/2, mentre accetta l'ordine del giorno Perrotta n. 9/5463/3 (*Nuova formulazione*).

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori dell'ordine del giorno Perrotta n. 9/5463/3 (*Nuova formulazione*) non insistono per la votazione.

Prendo altresì atto che i presentatori dell'ordine del giorno Cima n. 9/5463/2 insistono per la votazione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Cima n. 9/5463/2, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti 384
Votanti 380
Astenuiti 4
Maggioranza 191
Hanno votato sì 169
Hanno votato no .. 211).

È così esaurito l'esame degli ordini del giorno presentati.

(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 5463)

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Russo Spena. Ne ha facoltà.

GIOVANNI RUSSO SPENA. Signor Presidente, il decreto-legge in esame non si limita a disciplinare la coltivazione delle richiamate varietà di mais transgenico, ma intende regolare la coesistenza di ogni forma di agricoltura transgenica con quella non transgenica, anche, quindi, la coesistenza della coltivazione di tutte le sementi OGM con la coltivazione di quelle non OGM.

Se così fosse, non si comprende l'urgenza e la straordinaria necessità di legiferare attraverso lo strumento del decreto-legge; non si comprende cioè, anche volendo ammettere che sia fondata la tesi del Governo circa la straordinaria necessità ed urgenza del provvedimento, come possa dirsi urgente regolare la coesistenza della coltivazione del grano o del riso o della patata o della barbabietola o del pomodoro OGM con la coltivazione di prodotti non geneticamente modificati.

Peraltro, occorre rilevare che la materia trattata nel decreto-legge non riguarda solo l'ambiente, ma anche, indirettamente, i sistemi agrari, per regolare i quali sono, senz'altro, competenti le regioni. Potremmo, quindi, trovarci di fronte non a competenze esclusive o concorrenti, ma, addirittura, a competenze che confliggono, tali, comunque, da impedire al Governo l'utilizzo del decreto-legge per esercitarle.

Aggiungasi, inoltre, che, trattandosi di materie per le quali devono essere fissati i criteri e i principi ovvero norme quadro sulla citata coesistenza, questi possono concretarsi solo ai sensi dell'articolo 76 della Costituzione, ossia con legge ordinaria di delega.

Sul contenuto del provvedimento, bisogna rilevare che non appare esatto quanto specificato all'articolo 1, secondo il quale

il presente decreto è emanato in attuazione della raccomandazione della Commissione della Comunità europea 2003/556/CE del 23 luglio del 2003. Si attua solo ciò che è vincolante, infatti, non ciò che è facoltativo.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI (ore 12)**

GIOVANNI RUSSO SPENA. In proposito, si aggiunga che il punto 2.1.2. della medesima raccomandazione, se attuata, prevede non l'assenza di contaminazione nelle aree non OGM, ma una contaminazione delle suddette. Al presente, infatti, per le sementi, ad esempio, di mais, la tolleranza di OGM è zero, mentre per gli alimenti ed i mangimi tale tolleranza è dello 0,5 per cento. Da tutto ciò deriva che, anche per la raccomandazione, la contaminazione da OGM, pur minima, è certa, in presenza di coesistenza delle coltivazioni geneticamente modificate e non geneticamente modificate.

Ma allora, ci chiediamo, cosa ne sarà delle sementi a tolleranza zero? Anche esse saranno contaminate. Si supponga, ciononostante, che la contaminazione di queste sementi arrivi al citato 0,5 per cento. Se così fosse, si ricordi che un inquinamento dello 0,5 per cento per il mais significa la presenza di cinque semi geneticamente modificati ogni mille semi geneticamente *free*, ossia privi di OGM. Un ettaro di mais comporta l'utilizzo di 75 mila semi circa.

Con tale tolleranza si renderebbero attivi 375 semi geneticamente modificati ad ettaro. Gli ettari coltivati attualmente in Italia a mais, quasi tutti nel nord, sono circa un milione e quattrocentomila. Moltiplicando un milione e quattrocentomila per 375 si liberano sul territorio 500 milioni circa di semi geneticamente modificati. Ogni seme, a sua volta, produce una pannocchia (e, a volte, due) che contiene in media dai 7 ai 900 semi di mais. Quindi, ulteriori considerazioni su questo punto appaiono superflue.

Inoltre, il decreto-legge, non regolando la sperimentazione, riconosce implicita-